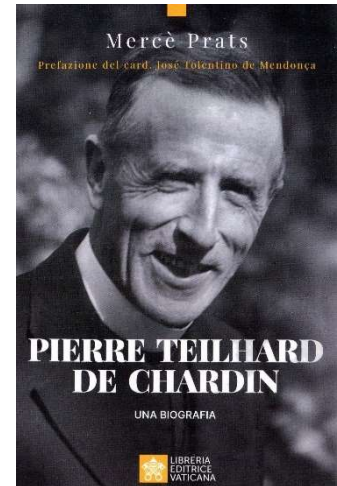


UNA “SGRADEVOLE” BIOGRAFIA DI TEILHARD

Fabio Mantovani

In occasione del 70° anniversario della scomparsa di p. Pierre Teilhard de Chardin, la «**Libreria Editrice Vaticana**» ha pubblicato una sua biografia, di cui è autrice **Mercè Prats**.

L’**Introduzione** è molto chiara sulla peculiarità di questa “**biografia spassionata**” (p. 22), che pone in risalto la parentela di **Teilhard** con il filosofo e polemista **Voltaire** (p. 13), come pure il suo coinvolgimento nella scoperta dell’Uomo di Piltdown: “**una delle più colossali imposture della storia delle scienze**” (p. 15), ma senza precisare subito ch’egli non c’entrava affatto! ¹



Tutte le precedenti biografie, secondo Mercè Prats, sono collegabili allo “**tsunami del teilhardismo**” (p. 20), che ha avuto un rilancio dal 2013 in poi, come accadde quando “**papa Francesco lo cita nell’enciclica Laudato si’, nel 2015**” (p. 21). Aggiungiamo in nota due importanti citazioni di Teilhard de Chardin, non menzionate dalla Prats. ²

A nostro parere, questa biografia non aggiunge nulla di nuovo a ciò ch’è stato già detto su Teilhard de Chardin. L’abbiamo definita “sgradevole” perché l’autrice:

- (1) mette spesso il punto di domanda sul tema che sta per trattare: “*La vocazione gesuita: una chiamata compresa?*”, “*Teilhard intellettuale cattolico?*”, “*Morte di un profeta?*”...Sono interrogativi che, a priori, sollevano dubbi nel lettore;
- (2) enfatizza l’attrazione di Teilhard per le donne, trascurando i suoi principi sul “*Femminino*”;
- (3) da pagina 311 a 324 è irriguardosa nei riguardi di Teilhard: “*trova i modi di aggirare i divieti*”; “*ha sempre saputo schivare i colpi*”; muore di Pasqua “*come aveva preannunciato*”, grazie ad una

¹ Prats scrive a p. 296 (!) che il colpevole fu Martin **Hinton**, ma sembra più delusa che lieta dell’innocenza di Teilhard! Vds. la nostra analisi: “**Il falso uomo di Piltdown e l’accusa a Teilhard de Chardin**”, in particolare a p. 1 e 16 di: <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/cfe38d0d9002fe495e871ea79978e601ad59ed71.pdf> e di Teilhard de Chardin: <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/c1ae688222454a6d2f6e90922bfc216f30da5ee0.pdf>

² Il 3 settembre 2023, in Mongolia, **Papa Francesco** rese universalmente celebre la “Messa sul mondo” di Teilhard. Il 25 luglio 2019, nella Cattedrale di Aosta, **Papa Benedetto XVI**, attribui a Teilhard de Chardin la stessa visione di S. Paolo sul futuro del mondo: “...*alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventi ostia vivente*”. Vds. in: <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/6532fc4cd5c3da0daf314b3d5557fff36aa24d23.pdf>

“strizzatina d’occhio della Provvidenza”; “ha goduto di un’abbondante vita postuma”; “la morte viene a liberare la sua memoria”...

Le pagine 229-230 riguardano gli incontri, a carattere inquisitorio, che **Padre Gabriele ALLEGRA**³ ebbe con Teilhard de Chardin fra il 1942 ed il 1945.

Nel 1966 egli pubblicò il libro *“Conversazioni con Teilhard de Chardin”*⁴, in cui si legge che Teilhard dava grande importanza alla possibilità di affrontare un **nuovo caso Galilei**: vds. l’Allegato alla pagina successiva.

Di fatto, è **Teilhard** stesso che darebbe vita ad un nuovo caso Galilei ed è per tale motivo che la Chiesa Cattolica lo considera una **potenziale minaccia**. Questa viene contrastata mettendo in discussione qualsiasi aspetto della sua vita e tenendo conto che – secondo Mercè Prats – *«non esiste una maniera corretta di leggere Teilhard. Ci sono mille modi di ispirarsi a lui, e persino di detestarlo»*.⁵

³ Il 29 settembre 2012, nella cattedrale di Acireale (Sicilia) è stato beatificato per volontà di Papa Benedetto XVI.

⁴ Vds. <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/04adeecaed6e05a2d626871a01db4c9577caf4b1.pdf>

⁵ È il giudizio conclusivo della Prats, a p. 323-324.

Teilhard de Chardin:

«Tacere del peccato originale che non appartiene allo studio del Fenomeno umano non significa per nulla negarlo. É mia vocazione fare della scienza; io studio i fossili umani e ne deduco quelle conclusioni che s'impongono, convinto di servire la causa della verità e quindi la causa di Dio.

Desidero che i teologi non siano dei miopi, ma che ripensino il dato rivelato alla luce di altre verità, nel caso nostro, delle verità di ordine scientifico. Luce non può spegnere Luce.

Pensi, Padre, al problema della cronologia biblica ... non credo che ci sia oggi un esegeta che si rispetti, il quale assegni sei mila anni di vita alla specie umana, il quale sostenga l'universalità del diluvio, il quale accetti l'origine delle differenti lingue, così come ci vien narrata nel Genesi, per la costruzione della Torre di Babele ... qualche scritturista mi ha detto pure che la storia delle dieci piaghe d'Egitto e del passaggio del Mar Rosso sono possibili di una spiegazione meno miracolistica ... lei capisce dove va il mio pensiero.

Questi ed altri simili problemi i Padri e i Dottori sino al secolo scorso, voglio concedere di più, sino al secolo di Galileo, non se li ponevano né se li potevano porre. Ma quando la scienza li impose, dopo un certo periodo di tentennamenti e di polemiche, vennero sciolti, accettando la soluzione della scienza.

Lei mi dirà che in fondo in fondo si tratta di problemi marginali e glielo concedo per l'età del genere umano, per la storia della torre di Babele, per quella del diluvio universale, delle piaghe d'Egitto e conseguente passaggio del Mar Rosso, ma allorché si tratta della cosmogonia e dell'antropogenesi, no, questi non sono problemi marginali; ora per essi io scorgo nella Bibbia "un récit" sublimemente religioso ma di indole popolare, che postula di essere messo a punto dalla scienza, la quale non deve imbrancarsi con nessun sistema concordistico o altro, ma deve seguire le sue vie ed i suoi metodi. Lavorando con siffatta indipendenza "d'esprit", e solo così, lo scienziato arriverà, sia pure camminando a zig-zag, a delle conclusioni certe, che spetta al teologo integrare nella sua sintesi.

Pensi, Padre, alla “véritable” rivoluzione scientifica avvenuta dopo Galileo e anche, ma su questo argomento parlo da profano, alla concezione più universale e più umana del diritto internazionale, dopo la scoperta dell’America.

Lei sa meglio di me che molti teologi, per non dire la gran maggioranza, mostrano una erudizione sorprendente per le questioni periferiche, mentre per i massimi problemi della cosmogenesi, della antropogenesi, per il Cristo Pleroma, o Cristo universale - lei preferisce dire il Primato assoluto di Cristo - sono dei miopi paurosi.

Nel mio Messaggio *“La Parole Attendue”*⁶ mi sono sforzato di dire quello che mi aspetto dalla teologia avvenire ...Chissà, forse un Concilio Ecumenico darà alla Chiesa quella fresca azione travolgente, che conviene alla travolgente epoca in cui viviamo e in cui sempre più vivremo...».

N.B. - Se volete esprimere le vostre opinioni su questa biografia di TdC, scrivete a:

noosfera27@alice.it

Un filmato statunitense (del 2025) sulla vita di TdC:

<https://www.pbs.org/video/teilhard-visionary-scientist-pt9dc1/>

⁶ *“La parola attesa”* (32 ottobre 1940) si trova nell’undicesimo volume: *“Le direzioni del futuro”*. Quello scritto è sintetizzato e commentato nel *“Dizionario delle opere di Teilhard de Chardin”*.